

INTERROGAZIONE/INTERPELLANZA

OGGETTO: 15 e 16 MARZO 2014 NONOSTANTE LE PROMESSE FATTE, IL SOLITO SUK.....E I CITTADINI OLTRE AI DISAGI CONTINUANO PAGARE PER LA PULIZIA

La sottoscritta consigliera

Presidente
Direttore

160

19 MAR 2014

3757 72.160 3

REGISTRATO

DELEGAZIONE M. 7

Ass. Cons. 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100

PREMESSO

Che su un quotidiano tempo fa leggiamo: *“Con la crisi che colpisce indistintamente il piccolo commercio e la grande distribuzione, gli unici a non rischiare di dover abbassare le saracinesche sembrano essere i venditori abusivi. Almeno, è quello che succede a Torino, dove i suk dell’illegalità spuntano ormai come funghi in diverse zone della Città....”*

VISTO

Che il giorno 15 marzo 2014 fuori dall’area del mercato di libero scambio, gestita dall’Associazione Vivibalon delimitato dall’area San Pietro in Vincoli e Canale Molassi, si potevano vedere venditori abusivi come ad esempio in Via Cottolengo di fronte l’entrata dell’Ospedale, Piazzetta Lanino, Via Lanino fino all’angolo con Via Mameli, Canale Carpanini, Via San Pietro in Vincoli

VISTO ANCORA

Che i venditori abusivi il 16 marzo 2014 si sono posizionati a Porta Palazzo nell’area dell’ortofrutta. Che in tali Suk si poteva comprare merce usata, ma anche merce contraffatta nuova e merce di dubbia provenienza

PRESO ATTO

Che sul quotidiano La Stampa il giorno 17 marzo leggiamo: *“Porta Palazzo, suk della disperazione dove la spesa sono gli avanzi a terra. Una domenica in piazza della Repubblica, al mercato pomeridiano della disperazione. È un suk della disperazione: tra chi rovista nella distesa di immondizia anche mamme con bambini. «Siamo a Porta Palazzo, bella. Trovi tutto a Porta Palazzo. Bisogna solo aprire gli occhi. Trovi tutto e non costa nulla». Parla un italiano stentato Elisa Aisha, corpulenta signora nigeriana di 43 anni. Sta seduta sulle scale del mercato coperto, davanti a quel che resta del gran bazar di Porta Palazzo, nel pomeriggio della domenica. Ha tre sacconi pieni zeppi di oggetti: vecchie ciabatte consumate, scarpe usate, un rasoio, molti giocattoli, reggiseni, pantaloni, un giaccone rosso, maglie, piatti usati, pentole usate, ben cinque telecomandi vecchi. «Ho fatto la spesa gratis, rovistando per terra». Una signora anziana le passa a fianco e commenta: «Ha visto che schifezza qui, la domenica? Questo è un porcile, tutto abusivo. E’ roba presa dai cassonetti, che rivendono per due soldi. Un porcile». Benvenuti nel mercato della disperazione. Dove comprare non costa nulla, quando le bancarelle smontano. Chi prima arriva, meglio «sceglie». Tra oggetti alla loro terza vita, recuperati chissà dove o per la maggior parte dall’immondizia. La Polizia Municipale ha tentato invano di sgomberare gli abusivi della domenica, a Porta Palazzo, dopo numerose proteste dei residenti e degli stessi ambulanti regolari. Da due settimane quest’enorme distesa di merce usata e illegalità occupa imperterrita il mercato più grande d’Europa. E a sera, quando i banchetti e i cartoni stesi a terra con la merce smontano, gli scarti peggiori dell’inventuto vengono lasciati lì, come in discarica. Dati in pasto alle cavallette. Quelle affamate, delle cinque del pomeriggio, che arrivano apposta per portarsi via un oggetto, un capo di abbigliamento, a costo zero, pescando dai cumuli di roba sporca sul pavimento. «E’ un fenomeno surreale – dice Mino, musicista milanese che passeggia tra i rifiuti del mercato –. Credo che Torino sia l’unica città dove trovi una cosa del genere. A Milano, di sicuro, non abbiamo niente*

di simile, tolleranza zero». Qualcuno «lo chiama il "mercato della miseria" – continua – Mi colpisce vedere tutta la nostra vita passata buttata a terra. Tu puoi servirti, nessuno ti dice niente, nessuno che controlli». Mino si distingue per classe tra i clochard della piazza, capelli lunghi bianchi, occhiali tondi neri, fa il musicista pop ed è a caccia di vinili, al mercato di Torino, dove tutto non costa niente. «Due domeniche fa ho scovato un disco da solista del tastierista della Pfm lasciato a terra. Mi dispiaceva mollarlo lì». Anche perché, a fine giornata, arrivano le ruspe degli spazzini, e fanno cumuli da discarica delle cianfrusaglie abbandonate. «E' pazzesco. Ci siamo imbattuti in questo posto. Ma cos'è? Un mercato abusivo in cui fai razzia gratis. E' allucinante, uno scempio. Quanto inquina una giornata così? Tutto ciò che resta come viene smaltito?», chiedono Ilaria, Leandro, Riccardo e Patrick, studenti di Ingegneria di Firenze. Qualcosa se lo sono portato via anche loro: «Un soprammobile della Juve che il nostro amico della Fiorentina spaccherà appena glielo daremo!». Poi, una borsa molto vintage, vecchi videogiochi, cd e dvd. Tra gli zombi che rovistano nella distesa di immondizia, vedi mamme con bimbi, studenti collezionisti di dischi, come Enrico, che se ne torna a casa con una cassetta piena. Vedi amatori dell'usato, immigrati di tutte le nazionalità, italiani e tanti anziani, nuove povertà. «Papa Francesco ci chiama "cartoneros", siamo quelli che cercano nella spazzatura», commenta Valerio, uomo vissuto, «organizzatore in discoteca». Alle sette di sera la piazza torna sgombra. Piano piano, si allontanano gli ultimi «clienti» di uno spettrale mercato che ricorda tanto atmosfere apocalittiche alla «The Road» di Cormac McCarthy.»

CONSIDERATO

Che non è solo un problema di contraffazione e pericolosità della merce, ma anche di rispetto delle norme e dei regolamenti che i negozi sono ogni giorno costretti a rispettare in un contesto di concorrenza sleale con chi la legge non intende rispettarla o forse non la conosce

CONSIDERATO ANCORA

Che l'Amministrazione della Città dovrebbe impegnarsi a sollecitare la Polizia Municipale e le Forze dell'Ordine ad interventi per contrastare i succitati fenomeni di degrado sociale e di illegalità non solo in alcune aree della Città, come invece sta avvenendo

VISTO

Che il giorno 17 febbraio vi è stata una III Commissione con la presenza degli assessori Curti, Mangone e Tedesco, e del Comandante della Polizia Municipale dove i tanti cittadini presenti hanno chiesto di intervenire per riportare la legalità nelle aree del Suk abusivo

VISTO ANCORA

Che in tale Commissione vi sono state rassicurazioni che avrebbero fatto più controlli per rendere vivibile la zona di San Pietro in Vincoli, Borgo Dora e Porta Palazzo

APPURATO

Che invece continuano esserci i venditori abusivi sia il sabato che la domenica nelle zone sopra indicate

INTERROGA / INTERPELLA

Il Presidente per sapere:

1. se era a conoscenza della situazione
2. quanto è costata alla Città la pulizia delle aree sopra citata dopo il Suk abusivo del 15 marzo e del 16 marzo 2014, visto la tanta immondizia lasciata dopo i Suk abusivi
3. se nel suo ruolo di Presidente del Comitato Sicurezza della Circoscrizione 7 è intervenuto e in che modo, visto che la situazione persiste
4. perché nessuno è intervenuto a impedire il Suk a Porta Palazzo il 16 marzo 2014 e il 15 marzo fuori dall'area gestita da Vivibalon

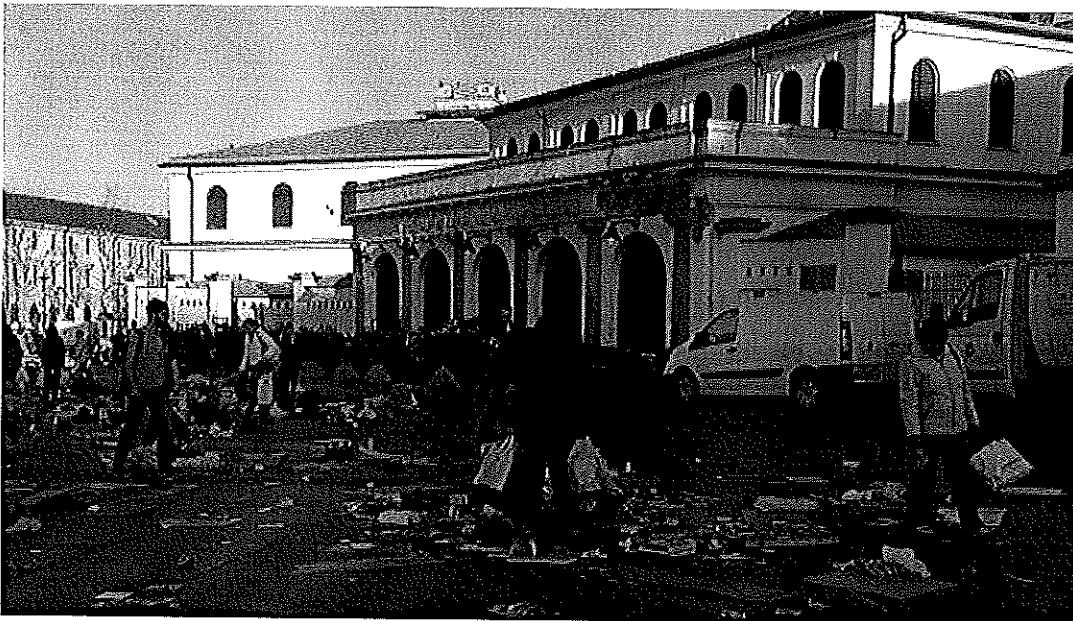
5. perché le Forze dell'Ordine continuano intervenire a impedire l'illegalità solo in alcune aree
6. chi decide in che area impedire il Suk abusivo e dove non intervenire per impedire la migrazione dei venditori abusivi, visto il ripetersi della situazione
7. se ci sono stati controlli ai prodotti alimentari nelle suddette aree nei due giorni sopra elencati

Torino, 17 marzo 2014

Patrizia ALESSI



15 marzo 2014 Suk abusivo



16 marzo 2014 Porta Palazzo dopo il Suk (Foto La Stampa)